

Lazzari stop «Ho dato tutto Faccio crescere nuovi talenti»

Tanti ricordi, la Golden League spalla a spalla con Gebrselassie
E sei titoli italiani sui 1.500

LUCA PERSICO

Un giorno Lorenzo Lazzari racconterà ai nipotini di avere gareggiato spalla a spalla con Haile Gebrselassie ma ora l'orgoglio sta altrove: «È quello di aver dato all'atletica tutto me stesso. Smetto. Ho un tendine d'Achille parzialmente lesionato, usure da tempo e lavoro».

Parecchio nella carriera di questo mezzofondista di Azzano San Paolo che dopo quindici anni ad alti livelli ha deciso di appendere le scarpette al chiodo. La sua ultima gara «vera» rimarranno i Campionati Italiani Indoor di Ancona dello scorso inverno dove sui 3000 metri chiuse non troppo distante dai migliori: «Dopo un 2010 a spizzichi e bocconi ho provato a rientrare su distanze più lunghe ma non c'è stato niente da fare - spiega l'ormai ex portacolori delle Fiamme Oro Padova, che a breve entrerà in Polizia -. Me ne sono fatto una ragione, guardo avanti».

Non prima di aver ripercorso una carriera di cui pochi si possono vantare: sei titoli italiani conquistati sulla distanza dei 1.500 metri (due under 23 e quattro assoluti), altre cinque medaglie tricolori, a cui aggiungere un bronzo ai Giochi Mondiali Universitari. Ne ha fatta di strada da quando Sergio Bizzioli a 17 anni lo prelevò dal campo dell'Azzanese dicendogli che il suo futuro era a farsi beffa dell'acido lattico invece che degli esterni di centrocampo. Segni particolari

applicato dicevano di lui (sino a 30 anni 13 allenamenti settimanali) che fra i tanti km sceglie il più bello: «Il primo titolo tricolore senior '98 a Roma: coronai il mio sogno di bambino».

Quello da cancellare: «Il Golden Gala dello stesso anno con record del Mondo El Guerrouj sui 1.500. A 200 metri dalla fine fui coinvolto in una caduta finendo comunque in 3'40"». Il più beffardo: «Anno 2000, centro il minimo olimpico per Sydney ma i posti sono solo due e vennero convocati Di Napoli e D'Urso».

Gente con cui ha duellato fianco fianco in raduni, Europei e tappe della Golden League, dove fra i tanti ha potuto provare a giocarsela con il pluriprimatista mondiale Gebrselassie: «Gazzella fenomenale, il più grande di sempre». Immensa sarà anche l'esperienza che trasmetterà ai baby dell'Atletica Brusaporto, di cui da un paio di settimane è diventato ufficialmente allenatore. Perché le rivoluzioni partono dal basso: «Quello dell'atletica italiana è un problema strutturale, non mancano i talenti ma soprattutto chi li faccia crescere a dovere. Gli altri paesi vanno avanti, noi indietreggiamo».

E dopo 10 anni di fidanzamento le nozze con Martina: «La ringrazio, ha sopportato le mie assenze e arrabbiature quando le cose non andavano». Auguri e figli maschi. A cui raccontare di quella notte con Gebrselassie. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mezzofondista Lorenzo Lazzari a 37 anni ha detto stop alle gare

La scheda

Ha 37 anni Per dieci volte ha vestito la maglia azzurra

Lorenzo Lazzari, 37 anni lo scorso 23 agosto, arriva all'atletica a 17 anni dopo aver giocato come centrocampista centrale con la maglia dell'Azzanese. 1,85 per 71 kg, il primo a intravederne le potenzialità è Sergio Bizzioli (attuale preparatore atletico dell'AlbinoLefte), poi allenato da Luca Lamera e Vladimir Lego. Dopo gli inizi con Ati. Casazza e Ati. Bergamo 59 Creberg, dal 1996 veste per tre lustri la maglia della Fiamme Oro di Padova, dieci presenze in azzurro

fra cui Europei outdoor (Monaco 2002), Mondiali di Cross (Dublino 2003) e Giochi Mondiali Militari (Palma di Maiorca '99) in cui si è messo al collo un bronzo. Vanta anche cinque titoli tricolori universitari (fra il '96 e il 2011). Il 3'37" sui 1500 del Meeting di Stoccarda '98 ne fa il 13° tempo di sempre sulla distanza (appena alle spalle del presidente Fidal Franco Arese). Sugli 800 un personale di 1'48"10, sui 3000 di 7'56"54, sul miglio 3'55"89. (L. P.)



Da sinistra Alex Baldaccini, Francesco Della Torre e Luca Bonazzi

Trofeo Vanoni trionfa il Gs Orobie terza la Recastello

Corsa in montagna

Bergamo sul più alto gradino del podio del Trofeo Vanoni di corsa in montagna, gara di chiusura del calendario stagionale nazionale Fidal. Il Trofeo Vanoni di livello internazionale, ben 54 edizioni, ha registrato anche quest'anno un folto numero di staffette schierate al via, ben 127 ed è un record di partecipazione infarcita di formazioni straniere. Gara a staffetta dunque con partenza ed arrivo a Morbegno all'inizio della Valtellina, teatro di gara le pendici nord delle Orobie salendo verso il Passo di San Marco.

Trionfo bergamasco con il primo ed il terzo posto rispettivamente del Gs Orobie e della Recastello Radici Group e quindi il quinto posto dell'Atletica Valli Bergamasche. Una gara vivace ed entusiasmante della quale sono stati protagonisti i tre sopracitati team orobici, su tutti il Gruppo sportivo Orobie. Al via in prima frazione il giovane Alex Baldaccini, azzurro della disciplina, campione europeo di staffetta in carica che con la corsa di Morbegno ha chiuso una stagione entusiasmante. Alex arriva al passaggio di testimone dopo 29'03" -sarà il miglior tempo di frazione, il secondo nella sto-

ria del trofeo morbegnese- per cui il secondo staffettista Luca Bonazzi può partire con un buon vantaggio. La sua tenuta è buona ed ecco ancora in bella progressione il terzo staffettista Francesco Della Torre che taglia il traguardo finale sempre in solitaria. Il tempo di team è di 1h32'23".

Al secondo posto largamente in ritardo il team inglese Snowdon Race il cui ultimo staffettista soffia proprio nel forcing finale il generosissimo Danilo Bosio della Recastello Radici Group - Rolando Piana, Fabio Ruga ed appunto Danilo Bosio - cui viene così negata la piazza d'onore, pur restandole il terzo posto. Qualche problema poi per il Valli Bergamasche - Massimiliano Zanaboni, Andrea Regazzoni e Xavier Chevrier -, comunque un buon 5° posto. Tra le donne vittoria di Alice Gaggi del Valgerola.

Infine il Minivanoni 34ª edizione sempre internazionale, ancora Bergamo in bella evidenza: nei cadetti ottimo 2° posto di Claudio Valle del Gruppo sportivo Orobie; allievi, 5° Nicolò Ferrarini dell'Atletica Valli Bergamasche, 7° e 13° Elia Balestra e Nicola Geneletti ambedue dell'Atletica Alta Valle Brembana. ■

S. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palamini&Gariboldi, il Gav si esalta

Corsa su strada

Il Gav chiude dando ancora PaGa a tutti. PaGa è l'acronimo di Palamini (Michele) e Gariboldi (Paola), ovvero due dei vincitori dei titoli provinciali di corsa su strada in palio al Trofeo Alberto Zanni.

Si gareggiava sul selciato di Vertova, sulle strade di casa dei portacolori del Gruppo Alpinistico Vertovese, che per l'ennesima volta confermano di avere una marcia in più della concorrenza. Turbo Miky centra la doppietta conquistando sia promesse che quello assoluto, al termine di 6 km chiusi in volata davanti al compagno di squadra Igor Rizzi con Luigi Ferraris (Bg 59 Creberg) terzo, una posizione meglio dello junior Alberto Mazzucchelli. Brum brum Paola (peccato abbia ricominciato solo a 28 anni...) per laurearsi numero senior di specialità sgasa da metà gara in poi, chiudendo con margine rassicurante su Tania Oberiti (Camelot) e Monica Pont



Il podio di Vertova: da sinistra Igor Rizzi, Michele Palamini e Luigi Ferraris

Chaffer (Free Zone). Quarta Sara Rudelli (Saletti) che mette in bacheca il titolo under 23.

Sono stati 395 (settore promozionale escluso) i partecipanti a una manifestazione baciata sia dalle Miss (presenti in sede di premiazione) sia da un sole che ha valorizzato il lavoro dell'entourage presieduto da Franco Testa. Unica ombra, la mancata partecipazione del finanziere azzurro Giovanni Gualdi, stoppato in zona iscrizione da cavilli regolamentari. Come in gran parte degli appuntamenti 2011 a imporsi nelle categorie giovanili dagli esordienti dagli allievi in giù sono stati i vari Nicola Nembrini, Danilo Gritti, Beatrice Bianchi, Sebastiano Parolini, Alessia Merelli e Luca Totis.

Appuntamento a domenica, a Martinengo, dove il Trofeo Massimo Iannitti chiuderà la stagione 2011 degli appuntamenti su strada. ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scherma

CADETTI UNDER 14
OROBICI LONTANI DAL PODIO

Conclusa ad Ariccia la prima prova nazionale Cadetti del Gpg di fioretto e sciabola. Sulle pedane romane hanno incrociato le lame molti dei più promettenti specialisti Under 14 italiani. Per i colori bergamaschi hanno gareggiato due atleti della Marcellini di Sarnico. Beatrice Paissoni e Francesco Zani, fiorettilisti, hanno potuto cimentarsi in una competizione dall'alto tasso di difficoltà. Entrambi hanno chiuso lontano dalla zona podio: Paissoni è giunta 61ª negli assalti femminili (oro a Martina Sinigaglia del Mestre); Zani 85° in quelli maschili (1° Alessandro Bertolazzi della Mangiarotti).

ARGENTO PER MORANDINI
ANNA LAURA BRILLA TRA I MASTER

Si è svolta nel fine settimana a Busto Arsizio la prima prova nazionale Master. La trasferta in provincia di Varese ha regalato un acuto e alcuni buoni piazzamenti agli atleti bergamaschi. Da segnalare l'argento conquistato da Anna Laura Morandini nella categoria O di fioretto: la schermitrice della Scherma Bergamo è stata sconfitta in finale dalla serba Svetlana Visnjic (10-6). Nella medesima manifestazione hanno ottenuto risultati apprezzabili anche Stefano Caracciolo (Bergamasca Scherma Creberg), che ha chiuso 9° nella spada (cat. 1) e Matteo Raffaglio (Scherma Bergamo), 9° nella categoria O di spada. (Francesco Fontanarosa)

Ciclismo

PREMIATO A VERDELLINO
RICONOSCIMENTO A DI CORRADO

La tradizione ciclistica di Verdellino iniziata negli anni '20 da Giovanni Vitali, continuata una trentina di anni dopo da Pierino Rovaris e, in tempi più recenti da Oscar Pellicoli, attualmente regge sugli spunti vincenti del dilettante Andrea Di Corrado (Team Colpack), atleta 23 enne, che la prossima stagione debutterà tra i professionisti alla Colnago Csf. L'incoraggiamento oltre che dagli sportivi locali, l'ha avuto dall'Amministrazione comunale. Nel corso di un incontro in una sala dell'oratorio, il sindaco Giuseppe Maci gli ha consegnato una targa che ha inteso essere di augurio per un altrettanto proficuo proseguimento della carriera.

TRICOLORE EX PROFESSIONISTI
ANCORA FRANCESCO MOSER

Il trentino Francesco Moser ha rispolverato il guizzo vincente facendo suo a Lonate Pozzolo, nel Varesotto, il titolo italiano degli ex professionisti superando in volata Gavazzi e Passuello; Pietro Algeri si è classificato 10°. Nella seconda delle due gare su cui la manifestazione si è articolata, in evidenza Paolo Lanfranchi (3°) ed Ennio Vanotti (9°).

DAGLI SCI ALLA BICICLETTA
LUCA MERELLI ALLA BERGAMASCA

Luca Merelli 17 enne di Orezza, ha definitivamente lasciato lo sci per il ciclismo. Nel corso della stagione si è impegnato con gli allievi vestendo la maglia della San Marco Vertova e nel 2012 debutterà tra gli juniores dalla Bergamasca-Astro. (R. F.)